

Sistema di lavaggio e recupero solvente per aerografi

di Maurizio Ugo

Un buon sistema per ottenere buoni risultati con un aerografo, è quello di mantenerlo il più possibile pulito, in primis, lavando l'aerografo dopo l'uso.

Il solvente, che può essere alcool, acqua e ogni liquido (in base alla pittura usata), quando viene nebulizzato, è più inquinante della pittura spruzzata, per la quantità usata e pur spruzzando su di uno straccio, molto si disperde nell'ambiente dove lavoriamo. Ad ovviare a ciò, si tende a nebulizzare meno solvente per salvaguardare la nostra salute...ma ho trovato questo semplice ed efficace sistema, per pulire in tutta sicurezza e per il tempo necessario l'aerografo, senza inquinare l'ambiente, pulendo a fondo lo strumento e cosa da non sottovalutare, recuperando il solvente utilizzato per lavaggi successivi, una volta decantato e filtrato.

Ecco cosa occorre per costruirsi il tutto:

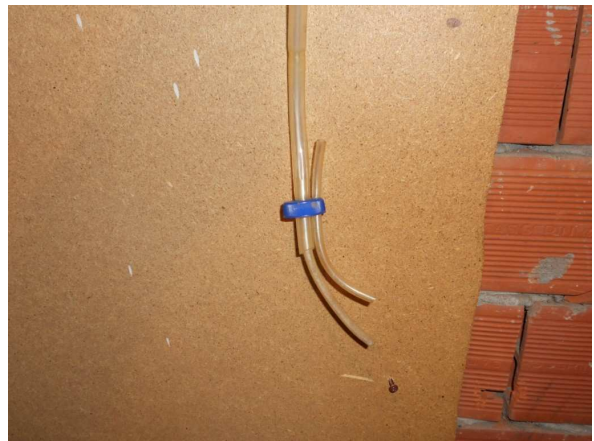
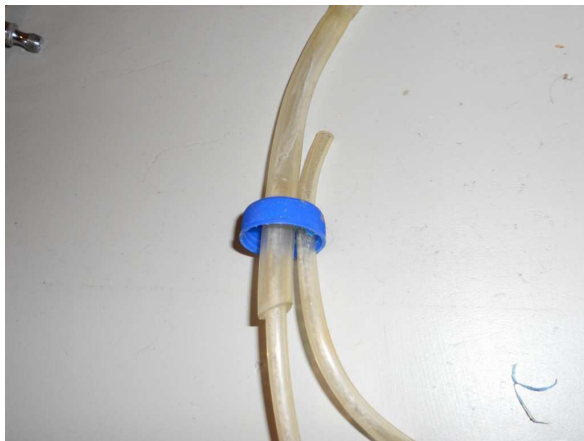
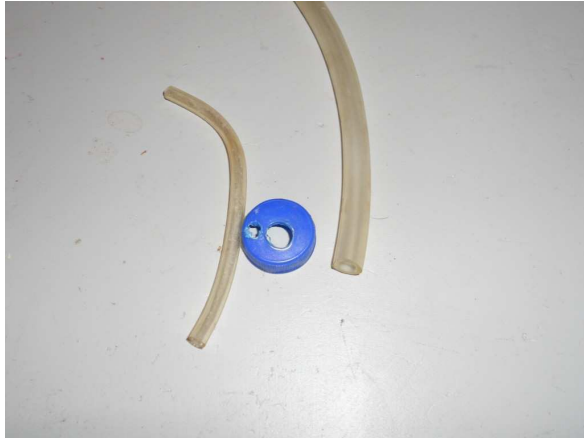
-Un contenitore, tipo la bottiglia che vedete in foto, ma va bene anche altro, come ad esempio un contenitore per caffè, purchè abbia un tappo abbastanza grande per fare due fori, meglio se in plastica, ma vanno bene anche albanelle di vetro con tappo a vite. Consiglio comunque una bottiglia di plastica di facile reperibilità, meglio quelle del latte...hanno il tappo più largo...e sono più alte, agevolando il decantare del solvente e facilitando l'uscita dello stesso quando, passando per il tubicino in pressione, si espande .

-Un tubicino di plastica del diametro del duse dell'aerografo, di lunghezza calcolata in base a dove posizionerete, sia l'entrata che il contenitore di raccolta...è più facile capire dalle foto.

Come procedere:

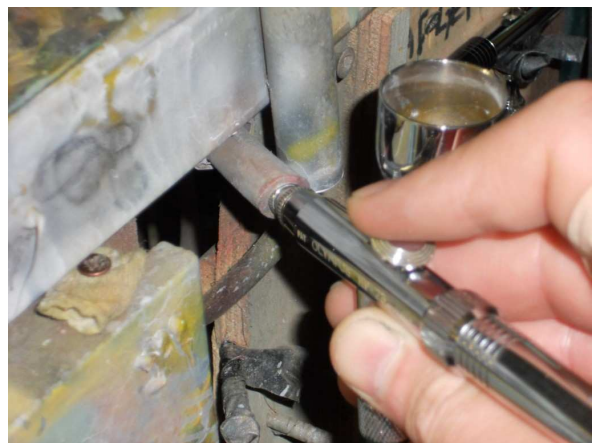


Si fora il tappo del contenitore e si fa passare un tubo di circa 10 cm di lunghezza, posizionato a metà circa; Sarà lo sfiato della pressione che si forma dentro il contenitore, così da evitare che gonfi eccessivamente con possibile "botto". Ecco perchè consiglio un contenitore in plastica. Successivamente, si fa passare l'altro tubo, che dovrà anch'esso entrare per circa 10 cm nel tappo ed essere lungo almeno 120cm circa, come in foto.



Ovviamente in foto viene mostrato il contenitore in posizione raccolta, ma ognuno dovrà decidere dove mettere la bottiglia il tubo e dove si inserirà il duse dell'aerografo, per calcolare così la lunghezza effettiva del tubo.

Durante l'uso, la pressione dell'aerografo, viene scaricata dallo sfiato. Il solvente proveniente dall'aerografo, in fase di pulizia, generalmente ha un pressione maggiore che nel normale utilizzo, almeno io lo uso così, per cui quando esce dal tubicino dentro il contenitore, si espande dentro la bottiglia e andando verso il fondo, si crea una pressione che trova sfogo dal tubicino che abbiamo messo dapprima sul tappo del contenitore. Usando solventi come acqua ragia / nitro o altro, l'operazione potrebbe risultare più lunga, per cui è comunque consigliabile di sfiatare in un luogo ben aerato o possibilmente vicino ad una finestra. Se invece si usa alcool o acqua, la pericolosità notevolmente ridotta rispetto ai "solventi" sopra indicati.



Con questo metodo si otterrà una pulizia accurata, senza dover lesinare sul solvente, in quanto sarà riutilizzabile dopo relativo filtraggio, con carta assorbente tipo scottex, lasciandolo decantare per un po' di tempo e usandolo, come faccio io, per la pulizia dei pennelli o addirittura, nel caso in cui ne venga riciclato molto, per il primo lavaggio dell'aerografo, conservando quello pulito per i lavaggi successivi.

Maurizio Ugo

redatto da Antonio Di Giacomo